

Il "trasferimento", è avvenuto con l'impiego della forza

# Anche in ospedale Ben Bella continua lo sciopero della fame

L'impressionante movimento di lotta prosegue compatto in tutte le prigioni francesi - I ministri marocchini ricevuti da De Gaulle - Conferenza stampa di Sartre e Schwartz - Sabato manifestazione della CGT, PCF e PSU - Nuovi attentati dell'OAS

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 14. — Trasferiti la notte scorsa dal castello di Tourville all'ospedale di Garches (alle porte di Parigi, vicino al bosco di Saint-Cloud), i tre ministri del GPRA che da 14 giorni stanno facendo lo sciopero della fame, hanno dichiarato che continueranno ad ostarci e che rifiuteranno qualsiasi cura.

Ieri sera, Ben Bella, Ahmed Hammed e Mohammed Khider si erano chiusi a chiave nelle loro stanze al castello di Tourville. La polizia ha forzato l'uscio, come ha narrato alla stampa uno degli avvocati di Ben Bella, la signora Lafit-Véron. Gli agenti sono entrati nelle stanze dei ministri per portarli — se fosse stato necessario — con la forza a bordo delle autovetture.

A questo punto però Ben Bella, dopo aver fatto notare che il trasferimento avveniva contro la loro volontà, ha accettato di seguire i suoi compagni in un'ambulanza. Un'ulteriore resistenza sarebbe stata inutile e impossibile. I tre ministri algerini si sono vestiti ed hanno raggiunto a piedi, un po' titubanti per la debolezza, le autovetture che attendevano nel parco.

Il ministero della Giustizia francese annuncia oggi che Ben Bella ed i suoi compagni sono stati visitati all'ospedale dal professor Hamburger, il quale sarà incaricato della loro sorveglianza medica. Il professore era accompagnato da 4 assistenti e da una rappresentante della Croce rossa internazionale. Secondo il portavoce del ministero della Giustizia, le condizioni di salute dei tre prigionieri non esigono per ora una alimentazione forzata. Di norma, questa dovrebbe essere praticata solo quando i prigionieri fanno lo sciopero della fame e si trovano in stato di incoscienza; vale a dire nel coma. Prima di arrivare a questo, si considera che le persone poste sotto la sorveglianza medica (se non sono mutati mentali) possiedono tutte le facoltà di intendere e di volere. La loro volontà dovrebbe quindi essere rispettata.

Si è visto però che questo non è avvenuto ieri. Il ministero della Giustizia ammette che i tre ministri algerini hanno opposto «una certa resistenza», ma precisa che la porta della camera dove essi avevano organizzato la loro resistenza non è stata sfondata. Vi è stata solo effrazione, si direbbe in linguaggio giuridico. Ma non è la stessa cosa?

Da Casablanca sono arrivati in aereo ad Orly, alla fine del pomeriggio, il ministro marocchino dell'Interno e della Difesa Guedira ed il ministro di Stato Allal el Fassi. Accolti dall'ambasciatore Chekouni, i ministri del sultano hanno detto ai giornalisti che sperano di contribuire «la soluzione di tutti ed in particolare quella di De Gaulle». Ma erano battute formali estemporanee, che non avevano evidentemente alcun rapporto con la gravità e anche la complessità della situazione. Secondo fonti di cui si può fidare, l'esattezza dell'informazione, il governo di Rabat non escluderebbe la rottura delle relazioni diplomatiche con la Francia, se la missione dei ministri del sultano dovesse fallire. L'incontro di Guedira e di El Fassi con De Gaulle è avvenuto alla fine del pomeriggio. I due ministri erano accompagnati dall'ambasciatore.

Intanto altri migliaia di prigionieri algerini, (tutti quelli delle prigioni francesi) persero coraggiosamente nello sciopero della fame. Le fonti ufficiali francesi dicono che si tratta in tutto di 3.900 detenuti ed ammettono che molti hanno già dovuto essere trasportati all'ospedale.

Anche i detenuti politici francesi, che scontano varie pene per aver aiutato l'FLN, seguono dal primo giorno la sorte dei loro «fratelli algerini». Agli scioperanti trasportati in infermeria, i medici praticano iniezioni endovenose di sostentamento. Per ora il governo sembra considerare che le misure prese siano sufficienti ad impedire casi di morte. Ma fra qualche giorno, siccome è di sicuro senza una contropartita, bisognerà che il ministro della Giustizia prenda una decisione. E' evidente che questo dipenderà dal contesto generale della situazione. In linea di massima sembra che le autorità politiche prendano le decisioni di alcune concessioni: in particolare il ripristino integrale dei ranghi conquistati dagli algerini dopo lo sciopero della fame dell'estate del '59 (ranghi aboliti, dopo che De-

Gaulle ha messo Chenot al posto di Michelet, al ministero della Giustizia) e altri miglioramenti nel regime di detenzione simili a quelli accordati ai fascisti dell'OAS. In ogni modo, questo implica una trattativa con i rappresentanti degli algerini in sciopero.

Jean Paul Sartre e il prof. Schwartz hanno tenuto stasera una conferenza stampa. L'appoggio di questi intellettuali agli algerini è una delle forme di iniziativa più costanti e serie del momento. Un altro episodio confortante è avvenuto alla università di Parigi: sessanta professori, in segno di solidarietà verso il loro collega Guedem, che ha subito un attentato fascista, hanno assistito ieri alla sua lezione. Un altro episodio confortante è avvenuto alla università di Parigi: sessanta professori, in segno di solidarietà verso il loro collega Guedem, che ha subito un attentato fascista, hanno assistito ieri alla sua lezione.

Intanto l'OAS tiene allentate le sue truppe con gli attentati quotidiani. Una esplosione bomba è esplosa oggi presso l'abitazione dell'on. Thorp, nota personalità democratica.

SAVERIO TUTINO

## Le proteste nel mondo

IL CAIRO, 14. — Si moltiplicano le iniziative e le prese di posizione a favore di Ben Bella e degli altri eroi detenuti algerini che da tredici giorni effettuano lo sciopero della fame per protestare contro l'insuccesso della trattativa riservata loro dalle autorità.

## I colloqui di Mosca

# L'URSS chiede garanzie sulla neutralità finnica

Il presidente Kekkonen decide lo scioglimento del parlamento - Le elezioni avranno luogo il 4 e 5 febbraio

HELSINKI, 14. — L'URSS ha chiesto alla Finlandia una conferma della sua politica estera di neutralità. La notizia è contenuta in un comunicato ufficiale pubblicato a Helsinki in merito ai colloqui avvenuti sabato a Mosca dai ministri degli Esteri finlandese, Karjalainen, con il collega sovietico Gromyko.

Il ministro Gromyko — dice il documento — ha fatto presente che il governo dell'URSS non ha la minima intenzione di ingerirsi negli affari interni della Finlandia, ma ha una totale fiducia nell'orientamento attuale della politica estera finnica.

«L'URSS non ha tuttavia potuto fare a meno di attirare l'attenzione sul fatto che la situazione politica in Finlandia è divenuta instabile e che un certo raggruppamento politico, il cui scopo è di riportare l'orientamento attuale della politica estera finnica, si è costituito in questo paese. Nella situazione attuale, l'URSS desidererebbe ricevere, al più presto possibile, una conferma del fatto che l'orientamento attuale della politica estera della Finlandia sarà mantenuto e che nulla ostacolerà lo sviluppo dei rapporti amichevoli tra la Finlandia e l'URSS.

Se fosse possibile ottenere rapidamente una tale conferma, si potrebbero eventualmente evitare conversazioni di carattere militare. Nella sua risposta, il ministro Karjalainen ha sottolineato che, senza dubbio, esistono in Finlandia diversi raggruppamenti politici, ma anche che, come certamente è a conoscenza dell'URSS, tutti questi gruppi seguono la linea

politica dell'ex presidente Paasikivi. Il ministro ha espresso la certezza che il popolo finnico si augura il proseguimento di una politica di amicizia e di fiducia tra la Finlandia e l'URSS.

Più tardi è stato annunciato che il presidente Urho Kekkonen ha deciso lo scioglimento del parlamento finlandese. Le nuove elezioni si terranno il 4 e il 5 febbraio. Viene in tal modo anticipata la data delle elezioni generali che avrebbero dovuto svolgersi nell'estate 1962. La decisione è motivata, ha detto Kekkonen, con il fatto che l'attuale tensione internazionale impone decisioni che non possono attendere fino a quella che sarebbe stata la normale data delle consultazioni.

In serata il primo ministro Miettinen ha detto alla radio che le relazioni tra i grandi potenze sono deteriorate e che il riarmo getta

la sua ombra su ogni sforzo teso ad una soluzione pacifica. Dopo aver ricordato la politica finnica si augura che l'URSS dal riarmo tedesco. Miettinen ha detto che era ovvio da qualche tempo che l'inasprita situazione sarebbe stata avvertita anche nella zona del Baltico e nel nord dell'Europa. Noi non sappiamo come si svilupperà la situazione internazionale o in qual modo verrà decisa la questione tedesca. Ma per salvaguardare nella maniera migliore possibile la nostra neutralità, dobbiamo fare in modo che la fiducia nella nostra politica di neutralità sia rafforzata e salvaguardata.

Una assicurazione sufficientemente solida della politica estera della Finlandia potrà essere fornita nella maniera migliore da un governo che abbia l'appoggio di una maggioranza in parlamento.

Il ministro degli Esteri Karjalainen ha detto che il riarmo getta la sua ombra su ogni sforzo teso ad una soluzione pacifica. Dopo aver ricordato la politica finnica si augura che l'URSS dal riarmo tedesco. Miettinen ha detto che era ovvio da qualche tempo che l'inasprita situazione sarebbe stata avvertita anche nella zona del Baltico e nel nord dell'Europa. Noi non sappiamo come si svilupperà la situazione internazionale o in qual modo verrà decisa la questione tedesca. Ma per salvaguardare nella maniera migliore possibile la nostra neutralità, dobbiamo fare in modo che la fiducia nella nostra politica di neutralità sia rafforzata e salvaguardata.

Una assicurazione sufficientemente solida della politica estera della Finlandia potrà essere fornita nella maniera migliore da un governo che abbia l'appoggio di una maggioranza in parlamento.

Il ministro degli Esteri Karjalainen ha detto che il riarmo getta la sua ombra su ogni sforzo teso ad una soluzione pacifica. Dopo aver ricordato la politica finnica si augura che l'URSS dal riarmo tedesco. Miettinen ha detto che era ovvio da qualche tempo che l'inasprita situazione sarebbe stata avvertita anche nella zona del Baltico e nel nord dell'Europa. Noi non sappiamo come si svilupperà la situazione internazionale o in qual modo verrà decisa la questione tedesca. Ma per salvaguardare nella maniera migliore possibile la nostra neutralità, dobbiamo fare in modo che la fiducia nella nostra politica di neutralità sia rafforzata e salvaguardata.

Una assicurazione sufficientemente solida della politica estera della Finlandia potrà essere fornita nella maniera migliore da un governo che abbia l'appoggio di una maggioranza in parlamento.

Il ministro degli Esteri Karjalainen ha detto che il riarmo getta la sua ombra su ogni sforzo teso ad una soluzione pacifica. Dopo aver ricordato la politica finnica si augura che l'URSS dal riarmo tedesco. Miettinen ha detto che era ovvio da qualche tempo che l'inasprita situazione sarebbe stata avvertita anche nella zona del Baltico e nel nord dell'Europa. Noi non sappiamo come si svilupperà la situazione internazionale o in qual modo verrà decisa la questione tedesca. Ma per salvaguardare nella maniera migliore possibile la nostra neutralità, dobbiamo fare in modo che la fiducia nella nostra politica di neutralità sia rafforzata e salvaguardata.

Una assicurazione sufficientemente solida della politica estera della Finlandia potrà essere fornita nella maniera migliore da un governo che abbia l'appoggio di una maggioranza in parlamento.

Il ministro degli Esteri Karjalainen ha detto che il riarmo getta la sua ombra su ogni sforzo teso ad una soluzione pacifica. Dopo aver ricordato la politica finnica si augura che l'URSS dal riarmo tedesco. Miettinen ha detto che era ovvio da qualche tempo che l'inasprita situazione sarebbe stata avvertita anche nella zona del Baltico e nel nord dell'Europa. Noi non sappiamo come si svilupperà la situazione internazionale o in qual modo verrà decisa la questione tedesca. Ma per salvaguardare nella maniera migliore possibile la nostra neutralità, dobbiamo fare in modo che la fiducia nella nostra politica di neutralità sia rafforzata e salvaguardata.

Una assicurazione sufficientemente solida della politica estera della Finlandia potrà essere fornita nella maniera migliore da un governo che abbia l'appoggio di una maggioranza in parlamento.

Il ministro degli Esteri Karjalainen ha detto che il riarmo getta la sua ombra su ogni sforzo teso ad una soluzione pacifica. Dopo aver ricordato la politica finnica si augura che l'URSS dal riarmo tedesco. Miettinen ha detto che era ovvio da qualche tempo che l'inasprita situazione sarebbe stata avvertita anche nella zona del Baltico e nel nord dell'Europa. Noi non sappiamo come si svilupperà la situazione internazionale o in qual modo verrà decisa la questione tedesca. Ma per salvaguardare nella maniera migliore possibile la nostra neutralità, dobbiamo fare in modo che la fiducia nella nostra politica di neutralità sia rafforzata e salvaguardata.

Una assicurazione sufficientemente solida della politica estera della Finlandia potrà essere fornita nella maniera migliore da un governo che abbia l'appoggio di una maggioranza in parlamento.

Il ministro degli Esteri Karjalainen ha detto che il riarmo getta la sua ombra su ogni sforzo teso ad una soluzione pacifica. Dopo aver ricordato la politica finnica si augura che l'URSS dal riarmo tedesco. Miettinen ha detto che era ovvio da qualche tempo che l'inasprita situazione sarebbe stata avvertita anche nella zona del Baltico e nel nord dell'Europa. Noi non sappiamo come si svilupperà la situazione internazionale o in qual modo verrà decisa la questione tedesca. Ma per salvaguardare nella maniera migliore possibile la nostra neutralità, dobbiamo fare in modo che la fiducia nella nostra politica di neutralità sia rafforzata e salvaguardata.

ce rossa internazionale affinché intervenga per salvare le vite di Ben Bella e dei suoi compagni.

A New York il gruppo dei paesi africani ha deciso di inviare una delegazione presso il Segretario generale provvisorio, U Thant.

Interrogazione comunista. Le deputate comuniste Lau, Diaz, Nilda Jotti, Luciana Viviani, Gina Borelli, Anna Grasso, Marisa Rodano, Ada Del Vecchio, Adele Bel, Maria Maddalena Rossi, Pina Re, Angela Minella, hanno rivolto al ministro degli Esteri la seguente interrogazione: «Per sapere quali iniziative il governo italiano intende assumere con urgenza, nelle assisi internazionali, a favore del ministro Ben Bella, degli altri ministri d'Algeria e dei 20 mila detenuti politici algerini e francesi che conducono una eroica lotta per l'indipendenza del loro Paese e per la difesa dei diritti dell'uomo?».

A Mosca la Tass ha reso noto che il presidente della Croce rossa sovietica, Georgy Miterov, ha rivolto un appello alla Croce

rossa internazionale affinché intervenga per salvare le vite di Ben Bella e dei suoi compagni.

A New York il gruppo dei paesi africani ha deciso di inviare una delegazione presso il Segretario generale provvisorio, U Thant.

Interrogazione comunista. Le deputate comuniste Lau, Diaz, Nilda Jotti, Luciana Viviani, Gina Borelli, Anna Grasso, Marisa Rodano, Ada Del Vecchio, Adele Bel, Maria Maddalena Rossi, Pina Re, Angela Minella, hanno rivolto al ministro degli Esteri la seguente interrogazione: «Per sapere quali iniziative il governo italiano intende assumere con urgenza, nelle assisi internazionali, a favore del ministro Ben Bella, degli altri ministri d'Algeria e dei 20 mila detenuti politici algerini e francesi che conducono una eroica lotta per l'indipendenza del loro Paese e per la difesa dei diritti dell'uomo?».

A Mosca la Tass ha reso noto che il presidente della Croce rossa sovietica, Georgy Miterov, ha rivolto un appello alla Croce

rossa internazionale affinché intervenga per salvare le vite di Ben Bella e dei suoi compagni.

A New York il gruppo dei paesi africani ha deciso di inviare una delegazione presso il Segretario generale provvisorio, U Thant.

Interrogazione comunista. Le deputate comuniste Lau, Diaz, Nilda Jotti, Luciana Viviani, Gina Borelli, Anna Grasso, Marisa Rodano, Ada Del Vecchio, Adele Bel, Maria Maddalena Rossi, Pina Re, Angela Minella, hanno rivolto al ministro degli Esteri la seguente interrogazione: «Per sapere quali iniziative il governo italiano intende assumere con urgenza, nelle assisi internazionali, a favore del ministro Ben Bella, degli altri ministri d'Algeria e dei 20 mila detenuti politici algerini e francesi che conducono una eroica lotta per l'indipendenza del loro Paese e per la difesa dei diritti dell'uomo?».

A Mosca la Tass ha reso noto che il presidente della Croce rossa sovietica, Georgy Miterov, ha rivolto un appello alla Croce

rossa internazionale affinché intervenga per salvare le vite di Ben Bella e dei suoi compagni.

A New York il gruppo dei paesi africani ha deciso di inviare una delegazione presso il Segretario generale provvisorio, U Thant.

Interrogazione comunista. Le deputate comuniste Lau, Diaz, Nilda Jotti, Luciana Viviani, Gina Borelli, Anna Grasso, Marisa Rodano, Ada Del Vecchio, Adele Bel, Maria Maddalena Rossi, Pina Re, Angela Minella, hanno rivolto al ministro degli Esteri la seguente interrogazione: «Per sapere quali iniziative il governo italiano intende assumere con urgenza, nelle assisi internazionali, a favore del ministro Ben Bella, degli altri ministri d'Algeria e dei 20 mila detenuti politici algerini e francesi che conducono una eroica lotta per l'indipendenza del loro Paese e per la difesa dei diritti dell'uomo?».

A Mosca la Tass ha reso noto che il presidente della Croce rossa sovietica, Georgy Miterov, ha rivolto un appello alla Croce

rossa internazionale affinché intervenga per salvare le vite di Ben Bella e dei suoi compagni.

A New York il gruppo dei paesi africani ha deciso di inviare una delegazione presso il Segretario generale provvisorio, U Thant.

Interrogazione comunista. Le deputate comuniste Lau, Diaz, Nilda Jotti, Luciana Viviani, Gina Borelli, Anna Grasso, Marisa Rodano, Ada Del Vecchio, Adele Bel, Maria Maddalena Rossi, Pina Re, Angela Minella, hanno rivolto al ministro degli Esteri la seguente interrogazione: «Per sapere quali iniziative il governo italiano intende assumere con urgenza, nelle assisi internazionali, a favore del ministro Ben Bella, degli altri ministri d'Algeria e dei 20 mila detenuti politici algerini e francesi che conducono una eroica lotta per l'indipendenza del loro Paese e per la difesa dei diritti dell'uomo?».

A Mosca la Tass ha reso noto che il presidente della Croce rossa sovietica, Georgy Miterov, ha rivolto un appello alla Croce

rossa internazionale affinché intervenga per salvare le vite di Ben Bella e dei suoi compagni.

A New York il gruppo dei paesi africani ha deciso di inviare una delegazione presso il Segretario generale provvisorio, U Thant.

Interrogazione comunista. Le deputate comuniste Lau, Diaz, Nilda Jotti, Luciana Viviani, Gina Borelli, Anna Grasso, Marisa Rodano, Ada Del Vecchio, Adele Bel, Maria Maddalena Rossi, Pina Re, Angela Minella, hanno rivolto al ministro degli Esteri la seguente interrogazione: «Per sapere quali iniziative il governo italiano intende assumere con urgenza, nelle assisi internazionali, a favore del ministro Ben Bella, degli altri ministri d'Algeria e dei 20 mila detenuti politici algerini e francesi che conducono una eroica lotta per l'indipendenza del loro Paese e per la difesa dei diritti dell'uomo?».



PARIGI — Gli avvocati di Ben Bella (da sinistra: Ben Abdallah, Mario Claude Radzlevsky e Maderline Larue Veron) entrano all'ospedale Poincaré dove il dirigente del FLN è stato condotto con la forza l'altra notte.

Si accutizzano in campo atlantico i contrasti attorno al tema della trattativa

# Incidenti al giuramento di Adenauer Kroll polemizza con il cancelliere

Il nuovo governo di Bonn s'insedia senza presentare un programma, in attesa della visita del suo capo in America — Più tardi Kroll ammette di aver esposto un punto di vista personale



BONN — L'ambasciatore di Bonn a Mosca, Hans Kroll, allo sbarco, ieri, all'aeroporto della capitale della Germania Occidentale.

BONN, 14. — Un vivace incidente ha caratterizzato oggi al Bundestag la cerimonia del giuramento del nuovo governo Adenauer, la seconda di protesta contro la decisione del cancelliere di rinviare a dopo il suo viaggio in America qualsiasi dichiarazione programmatica, i centocinquanta deputati socialdemocratici hanno abbandonato l'aula in massa.

Un portavoce dell'opposizione aveva poco prima esposto pubblicamente i motivi del gesto.

Il nuovo governo Adenauer comprende undici ministri d.c. e cinque liberali. Vicecancelliere e ministro della economia è Ludwig Erhard, mentre Gerhard Schröder e Hermann Hoehner detengono rispettivamente i portafogli degli Esteri e degli Interni. La difesa rimane a Strauss. Ci sono tre ministri con portafogli nuovi: Krone, agli «interiori speciali», Walter Scheel (liberali) alla cooperazione economica e la signorina Etti a Beth Shwarzhaupt alla sanità.

I liberali hanno, oltre a Scheel, altri quattro ministri: Starke alle finanze, Lenz al tesoro, Stammberger alla giustizia e Mischnik ai pro-

Come clamorosamente attesta l'incidente con i socialdemocratici in parlamento, il nuovo governo viene alla luce in un'atmosfera di grande incertezza. Il dibattito con gli alleati sulla trattativa per Berlino è ad un punto morto e sull'esito della visita di Adenauer a Kennedy sembra difficile formulare previsioni.

Il «caso Kroll» aggiunge alla situazione elementi di vero e proprio mistero. L'ambasciatore tedesco-occidentale a Mosca, rientrato in giornata, ha avuto un lungo colloquio con Adenauer, al termine del quale è stato reso pubblico un comunicato assai sibillino. Kroll, dice il documento, ha ammesso di aver espresso a Krusiov, senza autorizzazione del suo governo, «un punto di vista personale» sui problemi tedesco-berlinesi.

Il comunicato aggiunge che Bonn «continuerà, insieme con i suoi alleati, a cercare una soluzione di tutti i questioni sulla base di un'intesa comune». Il comunicato, come si vede, conferma le critiche rivolte al diplomatico, ma non accenna ad una sua eventuale sostituzione.

Ciò è apparso tanto più sorprendente in quanto Kroll si era fatto precedere a Bonn da dichiarazioni decisamente polemiche nei confronti dei suoi superiori. «Non pos-

so dire nei particolari — egli aveva tra l'altro affermato — quale sia stato il contenuto delle mie conversazioni con Krusiov. Posso dire, però, che due punti sono stati realizzati: l'accertamento dell'atteggiamento sovietico e l'aggiornamento della tensione. Entrambi questi obiettivi sono stati realizzati». Kroll aveva anche detto che «un ambasciatore non fa il suo dovere se non prende delle iniziative» e che il governo di Bonn «avrebbe fatto meglio ad ascoltare prima di basimarlo pubblicamente».

PARIGI, 14. — Per la seconda volta in ventiquattrore, il ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, è intervenuto oggi contro la idea della trattativa con l'URSS su Berlino e sul problema tedesco.

Il ministro francese, la cui insistenza riflette probabilmente una certa apprensione per gli elementi nuovi che allorano nel dialogo diplomatico tra l'URSS e l'Occidente, ha dichiarato durante un banchetto all'Associazione della stampa diplomatica francese che «è difficile prevedere un qualsiasi soddisfacente modus vivendi con l'URSS fino a quando rimane in piedi il muro tra i due settori di Berlino». La condizione posta da Couve de Murville, come si vede, è frontalmente contraria a quella della RDT, il cui riconoscimento è presupposto di qualsiasi negoziato.

PARIGI, 14. — Per la seconda volta in ventiquattrore, il ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, è intervenuto oggi contro la idea della trattativa con l'URSS su Berlino e sul problema tedesco.

Il ministro francese, la cui insistenza riflette probabilmente una certa apprensione per gli elementi nuovi che allorano nel dialogo diplomatico tra l'URSS e l'Occidente, ha dichiarato durante un banchetto all'Associazione della stampa diplomatica francese che «è difficile prevedere un qualsiasi soddisfacente modus vivendi con l'URSS fino a quando rimane in piedi il muro tra i due settori di Berlino». La condizione posta da Couve de Murville, come si vede, è frontalmente contraria a quella della RDT, il cui riconoscimento è presupposto di qualsiasi negoziato.

Couve de Murville ha detto poi, con evidente riferimento ai «quattro punti» enunciati dalla stampa dopo il colloquio tra Krusiov e Kroll, che il governo francese «non ha ricevuto assolutamente nulla di nuovo da parte sovietica» e continua ad attenersi alla formula: «Niente negoziati sotto coercizione». Il ministro ha accennato alla possibilità di una conferenza tra occidentali, che si terrebbe a metà dicembre, in coincidenza con la riunione dei ministri della NATO.

Le dichiarazioni del ministro hanno incluso una vivace puntata polemica nei confronti degli Stati Uniti. «La crisi del Viet Nam del Sud — egli ha detto — dovrebbe essere risolta dagli stessi sudvietnamiti, senza interferenze esterne».

Annegano 6 persone al largo delle Bahamas. NASSAU, 14. — Sei persone a bordo di un battello sono annegate per l'affondamento dell'imbarcazione colta in una tempesta. L'unico a salvarsi è stato il comandante. E' stata recuperata solo la salma di una bimba decenne.

PARIGI, 14. — Per la seconda volta in ventiquattrore, il ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, è intervenuto oggi contro la idea della trattativa con l'URSS su Berlino e sul problema tedesco.

Il ministro francese, la cui insistenza riflette probabilmente una certa apprensione per gli elementi nuovi che allorano nel dialogo diplomatico tra l'URSS e l'Occidente, ha dichiarato durante un banchetto all'Associazione della stampa diplomatica francese che «è difficile prevedere un qualsiasi soddisfacente modus vivendi con l'URSS fino a quando rimane in piedi il muro tra i due settori di Berlino». La condizione posta da Couve de Murville, come si vede, è frontalmente contraria a quella della RDT, il cui riconoscimento è presupposto di qualsiasi negoziato.

Couve de Murville ha detto poi, con evidente riferimento ai «quattro punti» enunciati dalla stampa dopo il colloquio tra Krusiov e Kroll, che il governo francese «non ha ricevuto assolutamente nulla di nuovo da parte sovietica» e continua ad attenersi alla formula: «Niente negoziati sotto coercizione». Il ministro ha accennato alla possibilità di una conferenza tra occidentali, che si terrebbe a metà dicembre, in coincidenza con la riunione dei ministri della NATO.

Le dichiarazioni del ministro hanno incluso una vivace puntata polemica nei confronti degli Stati Uniti. «La crisi del Viet Nam del Sud — egli ha detto — dovrebbe essere risolta dagli stessi sudvietnamiti, senza interferenze esterne».

Annegano 6 persone al largo delle Bahamas. NASSAU, 14. — Sei persone a bordo di un battello sono annegate per l'affondamento dell'imbarcazione colta in una tempesta. L'unico a salvarsi è stato il comandante. E' stata recuperata solo la salma di una bimba decenne.

PARIGI, 14. — Per la seconda volta in ventiquattrore, il ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, è intervenuto oggi contro la idea della trattativa con l'URSS su Berlino e sul problema tedesco.

Il ministro francese, la cui insistenza riflette probabilmente una certa apprensione per gli elementi nuovi che allorano nel dialogo diplomatico tra l'URSS e l'Occidente, ha dichiarato durante un banchetto all'Associazione della stampa diplomatica francese che «è difficile prevedere un qualsiasi soddisfacente modus vivendi con l'URSS fino a quando rimane in piedi il muro tra i due settori di Berlino». La condizione posta da Couve de Murville, come si vede, è frontalmente contraria a quella della RDT, il cui riconoscimento è presupposto di qualsiasi negoziato.

Couve de Murville ha detto poi, con evidente riferimento ai «quattro punti» enunciati dalla stampa dopo il colloquio tra Krusiov e Kroll, che il governo francese «non ha ricevuto assolutamente nulla di nuovo da parte sovietica» e continua ad attenersi alla formula: «Niente negoziati sotto coercizione». Il ministro ha accennato alla possibilità di una conferenza tra occidentali, che si terrebbe a metà dicembre, in coincidenza con la riunione dei ministri della NATO.

Le dichiarazioni del ministro hanno incluso una vivace puntata polemica nei confronti degli Stati Uniti. «La crisi del Viet Nam del Sud — egli ha detto — dovrebbe essere risolta dagli stessi sudvietnamiti, senza interferenze esterne».

Annegano 6 persone al largo delle Bahamas. NASSAU, 14. — Sei persone a bordo di un battello sono annegate per l'affondamento dell'imbarcazione colta in una tempesta. L'unico a salvarsi è stato il comandante. E' stata recuperata solo la salma di una bimba decenne.

Dalla 1ª pagina

DIREZIONE D.C.

processo di approfondimento politico in corso, in forza della convocazione del congresso nazionale, che avrà luogo dal 27 gennaio a Napoli. Tutto dovrebbe quindi rimanere subordinato ai comodi della Democrazia cristiana.

Questa parte del comunicato è stata votata da tutta la Direzione, al contrario di quella sulle aree fabbricabili, che ha fatto registrare il voto contrario di Granello (sinistra di Base) e l'astensione dell'andreatiano Evangelisti e del fanfaniiano Corghi.

La riunione della Direzione è stata molto animata e sul carattere di essa le fonti ufficiose danno le versioni più varie. Ma per capire il carattere veramente strumentale della discussione che ha avuto luogo in Direzione sulle aree fabbricabili, basta accennare alla polemica vivacissima sviluppata tra il ministro Trabucchi (interventore alla riunione come rappresentante del governo) e l'on. Gui, capo del gruppo parlamentare democristiano. Trabucchi, evidentemente a nome di Fanfani, ha giudicato molto criticamente il progetto varato dalla commissione. La reazione di Gui, a quanto pare, è stata violenta. Ha dichiarato la sua sorpresa per l'atteggiamento del ministro, ed ha chiesto alla Direzione di esprimere comunque una linea da proporre al gruppo, già convocato per domani, chiedendo se si intende confermare il progetto approvato d'intesa con il PLI e il PSDI, oppure se bisogna in pratica confessare che il PLI è stato appoggiato dall'on. Zugno, invitato alla riunione come relatore di maggioranza alla Camera, e da Maltarella.

La discussione è stata tanto vivace che Moro ha dovuto accettare la proposta di parare la sua imprevista e recarsi alle invitate alla riunione. Anche Fanfani, che tuttavia ha preferito, a quanto pare, non accogliere l'invito. La riunione si è quindi conclusa nel modo accennato, senza che il tentativo di Donat Cattin (promotore di emendamenti, conformati elettronicamente, data dalla sua impossibilità di recarsi a Roma dopo l'incidente stradale di cui è rimasto vittima) abbia ottenuto per ora alcun risultato pratico.

Anche la Direzione liberale si è occupata ieri di questioni programmatiche e legislative. Il documento approvato alla fine della riunione, e che contiene un accenno alle prossime elezioni politiche ed esprime la speranza di una futura maggioranza assoluta DC-PLI. Tra le proposte programmatiche, i liberali hanno posto quella sulle aree fabbricabili (evidentemente secondo il progetto approvato in commissione, e favorevole agli speculatori), la scuola (forse con stralcio dei finanziamenti alla scuola privata) e la riduzione dei contributi unificati e delle sovrimposte locali in senso, cioè, favorevole agli agrari.

La Direzione del PLI ha chiesto un dibattito parlamentare in caso di crisi di governo e ha fissato il congresso nazionale per il 15-18 marzo a Roma.

DIREZIONE DEL P.C.I. La segreteria del PCI ha deciso ieri di convocare la Direzione del partito per il prossimo venerdì 17 novembre. Alla fine della riunione, i compagni della segreteria sono stati avvicinati dai giornalisti, che hanno rivolto loro numerose domande. A Togliatti è stato chiesto se la linea politica di base non cambia, e se non pensa della richiesta di una convocazione anticipata del decimo congresso del partito?.

Togliatti ha così risposto: «Non vedo le ragioni di una convocazione anticipata del nostro congresso. Il problema verrà valutato ed esaminato nella riunione di venerdì, nel contesto della situazione politica. A norma di statuto, il congresso dovrebbe tenersi entro l'anno prossimo. Può darsi che ci sia anche qualche mese di anticipo, ma ciò sarà deciso, ripeto, a seconda degli sviluppi della situazione politica».

Alla domanda, se il partito avesse in programma iniziative di carattere parlamentare contro l'attuale governo, Togliatti ha replicato: «Le stiamo studiando. La situazione ci sembra grave e noi ci impegneremo a fondo per risolverla».

Ad Amendola è stato domandato se la risoluzione del Comitato centrale avesse approvato la relazione di Togliatti. Amendola ha detto: «Il Comitato centrale ha approvato l'unanimità il rapporto fatto dalla delegazione italiana al XXII congresso del PCUS che era, come è noto, capeggiata da Togliatti».

AREE. L'incremento del valore è stato di 500 miliardi in 10 anni. Questo, d'altra parte, è solo un aspetto del problema. Occorre considerare il ruolo giocato dalla grande proprietà del suolo nell'impedire un razionale sviluppo delle città, grazie anche all'arretratezza della nostra legislazione urbanistica. E occorre considerare che, secondo documenti ufficiali, il costo delle aree ricade sul costo di fabbricazione delle case (e quindi sul mercato delle locazioni) per cifre che arrivano a volte al 40-50 per cento.

Le proposte avanzate dalle sinistre in Parlamento tendono a collegare questi vari aspetti.

Si propone un'imposta patrimoniale sulle aree (non limitata soltanto alle grandi città, ma anche agli altri comuni d'una certa dimensione); si propone di dare ai Comuni la facoltà di espropriare le aree al valore denunciato dai proprietari ai fini fiscali; si propone la costituzione di un patrimonio comunale delle aree; si propone che i Comuni destinino una parte dei proventi della imposta per scopi di edilizia popolare.

La situazione che si è creata alla Camera e pessima. I progetti di legge presentati da parte governativa fin dal 1955 prevedevano l'imposta patrimoniale, e la legge approvata dal Senato nel 1958 prevedeva la facoltà di espropriare da parte dei Comuni. Ma poi, nel corso del recente dibattito alla commissione Finanze e Tesoro della Camera, l'imposta patrimoniale (quella che portava il nome dell'ex-ministro socialdemocratico Preti) ha subito un totale svuotamento. Su proposta del liberale Merzotto (raccolta in definitiva dalla DC e dallo stesso Preti, oltre che dalle destre monarchiche), l'imposta patrimoniale sulle aree è completamente scomparsa, lasciando il posto a illusorie, parziali e inapplicabili norme retroattive sull'incremento di valore subito dai terreni edificabili. Si è giunti così al punto di un'invocazione del lungo iter parlamentare della legge.

La sinistra considerano del tutto inaccettabile il testo uscito dalla commissione Finanze e Tesoro e ora in discussione in assemblea a Montecitorio. Esso si batteva perché la discussione si svolgesse per lo meno sulla base del vecchio progetto Preti, riservandosi